

Caro Antonio,

grazie per la tua mail. Ma soprattutto grazie perché ancora una volta mi inviti a riflettere su quella che è la mia azione politica e la mia appartenenza ad una maggioranza politica cui spesso fatico a condividere le scelte.

Dici bene: "Montesilvano è una città complessa e complicata". Sono proprio queste tue parole che mi hanno fatto particolarmente riflettere su quello che io ho sempre considerato "il mio mettermi al servizio della mia Città attraverso l'impegno in politica".

Complessa e complicata perché per certi aspetti apatica, addormentata, sempre pronta a puntare il dito ma subito dopo pronta a lavarsi le mani e magari a riconfermare i "soliti noti". E allora qual è il compito di un uomo che ha scelto, grazie anche alla fiducia di tanti elettori, di scendere in politica e provare nel suo piccolo a cambiare le cose? Qual è il compito di un politico che, aldilà di tutti i vincoli di maggioranza esistenti, mette sempre al primo posto la propria coscienza? E soprattutto come deve comportarsi questo quando si trova di fronte a scelte discutibili fatte dal primo cittadino?

Sono convinto, caro Antonio, che la magistratura non può e non deve supplire i deficit della politica anche se essa è chiamata ad intervenire laddove si ravvisa una palese violazione delle leggi esistenti. Siamo oggi di fronte ad una palese violazione di leggi nel caso della Ecoemme? Il sindaco Cordoma si è posto al di fuori della legge in questo come in altri casi che lo vedono coinvolto?

Io non ho una risposta anche se in cuor mio confido sempre nell'innocenza del presunto "avvisato" e confido sempre nell'azione della magistratura. Ecco perché dobbiamo stare attenti a non dare giudizi su fatti che nemmeno conosciamo perché rientrano nell'agire privato dei singoli.

Per quanto riguarda invece l'azione di questo centrodestra non dici nulla di nuovo se non quello che pensano in molti mentre sui cosiddetti "voltagabbana" personalmente penso che ogni uomo può sempre rivedere le proprie posizioni però c'è un ma. La coerenza deve essere premiata, riconosciuta, altrimenti se chi "per ultimo arriva meglio alloggia" allora c'è qualcosa che non va. C'è qualcosa che fa dubitare sulle buone intenzioni di chi si ravvede ma soprattutto non si capiscono le decisioni di chi dovrebbe, per il ruolo che ricopre, garantire il rispetto di tutte le regole democratiche, in primis il riconoscimento del ruolo che hanno o dovrebbero avere quanti hanno concorso ad affermare un programma politico e soprattutto hanno concorso alla vittoria di una classe politica che sicuramente non deve confondersi con quella precedente. Allora credo che sia più che normale, come affermi anche tu nella tua lettera, che sono in molti ad essere disorientati e sono convinto che tra i molti ci sono anche numerosi esponenti di quel centrodestra che ha vinto le elezioni. Così come sono convinto che "l'acquisto di consiglieri" non porta la politica a volare alto e sicuramente può essere penalizzante quando tale classe si ripresenterà di fronte agli elettori. Ma questa è un'altra storia...

Grazie per avermi inviato la tua mail.

Oscarò Biferi